Novità in arrivo

Asterios

info@asterios.it • n°17 • autunno 2020

Distribuzione: Messaggerie Libri • Promozione: Libromania

- Angoscia
- Apocalisse
- Paura
- Virus
- Melanconia
- Rabbia
- Libertà
- Distanza
- Sofferenza
- Solitudine
- Choc
- Sacrificio
- Trauma
- Dis-obbedienza
- Cura
- Ferita
- Influenza
- Sistema immunitario

I tempi nei quali oggi viviamo, e vivremo a lungo, sono pieni di pensieri ansiosi, inquieti e cattivi. Abbiamo allora pensato di proporre ai nostri lettori due nuovi progetti: il Lessico Pandemico, al interno della collana dei Volantini, e la collana di Diari e Quaderni.

Per il Lessico abbiamo chiesto a studiosi e ricercatori di scriverci un testo breve sulla voce per la quale sono più preparati e innovativi nel pensiero e nella critica.

Convinti come siamo che la scrittura di un Diario o di soli Appunti aiuterebbe ognuno di noi a stare meglio con se stessi e forse anche con gli altri, abbiamo progettato dei volumi – dedicati a poeti, scrittori e pensatori – dove abbiamo stampato su carta di qualità le sole righe da riempire nella forma di Diario ma anche di semplici Appunti sui giorni difficili che stiamo vivendo.

Asterios www.asterios.it • www.volantiniasterios.it
Novità in arrivo n. 17 • autunno 2020

Lessico pandemico

Io venia pien d'angoscia a rimirarti
Leopardi, *Alla luna*

Covid-19: sembra il nome di un alieno uscito da un qualche film di fantascienza, ma è un virus, un virus alieno, una peste postmoderna che sta tenendo l'umanità col fiato sospeso, sta modificando radicalmente la nostra vita, i nostri destini individuali e collettivi, il nostro futuro. Questo tempo rende concreta e tangibile la folgorante immagine leopardiana del *formidabile deserto del mondo*, evocata in una lettera a Pietro Giordani, nel 1819; sentiamo d'istinto il gesto di chiudere gli occhi per non vedere il deserto che avanza in ogni punto dello spazio. Quando passerà e se passerà questo flagello, ci sarà probabilmente un prima e un dopo della condizione umana contemporanea, fra il prima, di una condizione sociale e individuale percepita come sicura e prospettica nelle *magnifiche sorti e progressive*, e il dopo, di una condizione di incertezza e disorientamento. Allora non è forse il caso di esplorare ciò che ci abita dentro? E interrogare il nostro deficit di esistenza?

L'umanità distratta e tracotante non ha forse l'urgente bisogno di ritrovare *la sua umanità* passando attraverso fallimenti, storture, patologie? Riconversione: ecco la variante per un nuova modalità di essere nel mondo e di riposizionarsi in una relazione più equilibrata con la natura, con il mondo e con noi stessi.

È tempo di domande, di angosciosi interrogativi sulla sopravvivenza o meno della specie umana incalzata dalla malattia. Il nostro corpo scopre la sua fragilità esposto alla furia del contagio, i nostri organi interni si ribellano e minacciano di abbandonarci.

> Come ogni fattore di squilibrio, la malattia scuote, sferza e introduce un elemento di tensione e di conflitto. La vita è una sollevazione dentro l'inorganico, uno slancio tragico dell'inerte; la vita è la materia animata e, bisogna pur dirlo, rovinata dal dolore. A tanta agitazione, a tanto dinamismo e a tanto affanno, non si sfugge se non aspirando al riposo dell'inorganico, alla pace in seno agli elementi. La volontà di ritornare alla materia costituisce l'essenza stessa del desiderio di morire[1].

Questa riflessione di Cioran tocca il *proprium* dell'umano, che è l'esaurimento del ciclo biologico, la messa in scena del senso del vivere. La filosofia, diceva Platone, è l'esercizio di preparazione al morire. Non ci si può permettere oggi di relegarla nelle discussioni salottiere o accademiche, perché oggi, più che mai, essa è all'ordine del giorno nel tempo in cui molti vogliono decretarne la scomparsa. È ora che la filosofia si riappropri della sua capacità interrogante, di quel ruolo pubblico che Socrate le assegnava. La filosofia può aprire varchi, esplorare crepe e potenze negative che si sprigionano imperturbabili, ieri, dalla storia e, oggi, dalla natura, restituire potere alle parole per un *pensare altrimenti*. Allora vale la pena riattivare emozioni, sentimenti, sensibilità che non significano benevolenza, ma piuttosto accettazione dell'alterità, un modo per uscire dalla cecità e incominciare a vedere, a saper convivere con la nostra fragilità e vulnerabilità. Migliorare la nostra condizione vuol dire allora assumersi il rischio della perdita e della sofferenza, affidarsi alla potenza di un vocabolario per provare a condurre una *vita nell'equilibrio e nell'ampiezza,* scoprire un agire comune, consapevole e solidale nella sfera pubblica.

[1] E. Cioran, *La caduta nel tempo*, Adelphi, Milano 1995, p. 64.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133005

Giuseppe D'Acunto, ha conseguito l'Abilitazione universitaria nazionale, come professore di seconda fascia, per la classe «Estetica e filosofia dei linguaggi». È condirettore della rivista di filosofia «Azioni Parallele», nonché membro del Comitato direttivo del «Centro per la Filosofia Italiana». Tra le sue ultime pubblicazioni: *Semiotica dell'espressione. Il gesto che si fa ritmo, parola*, Lithos, Roma 2013 (Premio Nazionale di Filosofia 2015: "Le figure del pensiero"); *Romano Guardini: concretezza e opposizione*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2014; *Il* logos *della carne. Il linguaggio in Ortega y Gasset e nella Zambrano*, Cittadella, Assisi 2016; *Viandare. Etica e spiritualità del camminare*, Edup, Roma 2019.

Aldo Meccariello è docente di filosofia e storia nei licei statali. É dottore di ricerca in Scienze filosofiche e co-dirige la rivista di filosofia on line *AzioniParallele* (www.azioniparallele.it). É Presidente del Centro per la Filosofia Italiana (www.centroperlafilosofiaitaliana.it). Ha pubblicato saggi e articoli su Paul Ricoeur, Hannah Arendt, Günther Anders, Jeanne Hersch, Simone Weil, Walter Benjamin, Elias Canetti, Jan Patočka.
Tra le curatele e co-curatele più recenti, *L'uomo e la (sua)fine. Saggi su G.Anders* (con Micaela Latini, Asterios, Trieste 2014) e *Ancora il postmoderno?* (con G.Baptist e Andrea Bonavoglia, Manifestolibri, Roma 2016), *Esistenza e storia in Simone Weil* (Asterios, Trieste 2016), *Luoghi Comuni*, (con G.Baptist e A. Bonavoglia), Aracne 2016, *Mediterranei,* (con G.Baptist e Andrea Bonavoglia), Aracne 2017, *Scale a senso unico*, (con G.Baptist e Andrea Bonavoglia), Aracne 2018, *Mounier. Persona e comunità*, (con G.D'Acunto), Ed.Chirico, Napoli 2018, *La guerra al tempo di pace* (con G.Baptist, A.Bonavoglia, G.D'Acunto, Aldo Meccariello), Aracne, 2019, *Bocca. Ouverture enigmaticamente ovvia,* Fefè editore, 2019, *Vie traverse. G.Lukàcs e G.Anders a confronto* (con A.Infranca), Asterios 2019.

Angoscia

Radiografia e ricognizione del presente

Come in uno scenario distopico, quasi apocalittico, oggi netta è la sensazione di lottare impotenti, ad occhi chiusi contro un nemico invisibile, sconosciuto, che dilaga ovunque, in ogni punto dello spazio e dei polmoni. Tutto questo, sta restituendo a noi umani, *l'esperienza del saper vedere e del saper sentire*. Forse è tempo di riprovare a esperire, nel pericolo, l'angoscia, che *non inganna*, anzi scuote, mostra tagli e crepe nella realtà, apre la scena al vuoto di noi stessi, dove qualsiasi cosa può accadere, senza che sia più soggetta al nostro controllo. Questo volumetto in forma di un piccolo manuale (da Anders a Kierkegaard, da Weil a Freud, da Jaspers a Lacan) mira, per assaggi, a scandagliare il sentimento dell'angoscia, nel quale ogni essere umano è chiamato a rispecchiarsi per rielaborare la propria identità.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133012

Antonino Infranca, è nato a Trapani (Italia) nel 1957, si è laureato in Filosofia presso l'università di Palermo (1980), si è specializzato in Filosofia presso l'università di Pavia (1985), ha conseguito il *Philosophical Doctor (Ph. D.)* presso l'Accademia Ungherese delle Scienze (1989) e il dottorato in Filosofia presso l'Università di Buenos Aires (2017). Nel 1989 ha ricevuto la Medaglia Lukács per la Ricerca Filosofica. È autore di *Giovanni Gentile e la cultura siciliana* (Roma, L'Ed, 1990), di *Tecnecrate. Dialogo* (in italiano Roma, Arlem, 1998; in portoghese San Paolo, Praxis, 2003; in spagnolo Buenos Aires, Herramienta, 2004), *L'Altro Occidente. Sette saggi sulla realtà della Filosofia della Liberazione* (in spagnolo Buenos Aires, Antidoto, 2000; in francese L'Harmattan, Parigi, 2004; in italiano Roma, Aracne, 2010; in portoghese Praxis, San Paolo, 2014), *Lavoro, Individuo, Storia. Il concetto di lavoro in Lukács* (Buenos Aires, Herramienta, 2005, 2 edizioni ; III ed., Caracas, Monte Avila, 2006; in italiano Milano, Mimesis, 2011; in portoghese San Paolo, Boitempo, 2015) e *I filosofi e le donne* (in spagnolo Buenos Aires, Topía, 2006 ; in italiano Roma, Manifestolibri, 2010; in portoghese, São Paulo, 2017). E autore di numerosi saggi su Lukács, Bloch, Gentile, Gramsci, Croce, Kerényi, Heidegger, sulla Filosofia della Liberazione, sulla storia della Sicilia. Ha tradotto e curato l'edizione in italiano di opere di Ricardo Antunes e Enrique Dussel, ha curato l'edizione in spagnolo e in italiano di opere di Lukács.

Apocalisse

L'inizio e la fine della modernità

L'Apocalisse è un testo fondamentale della civiltà occidentale. Apocalisse è un termine del linguaggio comune che indica una catastrofe sia storica che naturale. La Modernità è nata da un'apocalisse: la Conquista dell'America, cioè dall'Olocausto di decine di milioni di esseri umani compiuto in nome del Dio dell'Apocalisse. Da quella apocalisse iniziale si è sviluppata una forma di civilizzazione che ha forgiato l'economia, la società, la natura dell'intero pianeta. È nata anche una forma di dominio sugli esseri umani e sulla natura che sta portando l'intero pianeta alla sua distruzione, a una nuova apocalisse. **Gli intellettuali eurocentrici hanno avuto scarsa coscienza di quell'apocalisse iniziale e non sanno come affrontare l'apocalisse prossima ventura.**

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133029

Saverio Alessandro Matrangolo (1983) ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Antropologia ed Epistemologia della Complessità" presso l'Università degli Studi di Bergamo, presentando una tesi intitolata *Fenomenologia e storicità in Jan Patočka*. All'Università di Bergamo ha successivamente lavorato come assegnista di ricerca e collabora tuttora con la cattedra di Filosofia politica. Ha trascorso diversi periodi di studio presso l'*Archivio Jan Patočka* di Praga e ha pubblicato vari saggi sullo stesso pensatore boemo, partecipando a diverse conferenze a livello nazionale e internazionale. Di Patočka ha, inoltre, tradotto *Lo spazio e la sua problematica* (Milano 2014) e *La cura dell'anima* (Salerno 2019). Attualmente insegna filosofia e storia al Liceo Simone Weil di Treviglio (BG).

Choc

Scotimento del senso e problematicità

Che cosa significa *Choc*? Cosa succede quando un evento scuote improvvisamente l'ovvietà irriflessa del vivere quotidiano? Come rispondere a ciò che inquieta il complesso ordinario e consolidato delle pratiche umane? Al termine *Choc* si è fatto frequentemente ricorso per descrivere la reazione più comune allo sconvolgimento provocato dalla pandemia di coronavirus che ha segnato in modo indelebile le nostre esistenze. *Choc* rimanda, però, anche all'esperienza filosofica originaria che interpella radicalmente il nostro rapporto al reale, svelandone la problematicità. **L'intento di questo breve scritto è quello di ripercorrere quel peculiare senso di *choc* in un confronto serrato con il pensiero di Jan Patočka, filosofo boemo che ci ha lasciato pagine indelebili e testimonianza concreta di cosa significhi far fronte a ogni esperienza profonda di scotimento.**

ISBN: 9788893133036

Gennaro Cicchese (1961), professore di Antropologia filosofica ed Etica (Roma, Dakar). Presidente dell'Associazione Docenti Italiani di Filosofia (A.D.I.F.), direttore della rivista "Per la Filosofia. Filosofia e insegnamento" e condirettore della "Rivista Internazionale di Sociologia Giuridica e Diritti Umani". Fra le sue pubblicazioni segnaliamo la trilogia: *Incontro a te. Antropologia del dialogo* (2010); *I percorsi dell'altro* (2012²); *Persona al centro* (2018², con G. Chimirri).

Giovanni Chimirri (1959) ha conseguito cinque lauree. Filosofo e studioso di psicologia, direttore editoriale, cultore della materia all'Università Insubria, collaboratore di riviste specializzate, membro di associazioni scientifiche. Fra le sue pubblicazioni: *Trattato filosofico sulla libertà* (2007); *Teologia del nichilismo* (2011); *Persona al centro* (2018², con G. Cicchese); *Psicopatologia della personalità* (2019); *Bioetica della medicina e psicologia della cura* (2019); *Filosofia del corpo e psicologia del benessere* (2020).

Cura

Declinazioni antropologiche e professionali di una relazione

"Cura" si dice in molti modi e questo testo intende esplorarne le peculiarità. Nella prima parte si ripercorre la nozione di cura nel suo sviluppo filosofico-antropologico, seguendo alcuni grandi pensatori (Hadot, Foucault, Heidegger, Guardini) e declinandone alcune applicazioni nell'oggi (comunicare, educare, pensare). Nella seconda parte, si declina la cura in senso sanitario e professionale. Ogni tipologia di cura ha carattere relazionale e circolare, come istituzione di un rapporto interpersonale fondato su qualità psicologiche (empatia, comprensione, ascolto) e su valori morali (dedizione, affetto, onestà, fiducia). **Si critica poi la pretesa scientificità di talune procedure mediche e si denuncia la mercificazione della salute operata dalle multinazionali del farmaco.**

Dis-Obbedienza

ISBN: 9788893133043

Il fascino narcisistico del complottismo

"Il tuo silenzio, il loro consenso". È lo slogan scandito in quelle piazze che a dispetto di ogni precauzione e norma tornano in questi giorni a riempirsi inneggiando al complotto sanitario mondiale.

La ricerca di spiegazioni alternative rispetto alla versione ufficialmente diffusa dal *mainstream* istituzionale e mediatico non declina certo una evidenza culturale della contemporaneità. A partire dal ventunesimo secolo, tuttavia, la singolare sequenza di eventi catastrofici di matrice terrorista, finanziaria e pandemica ha alimentato un alveo inesorabile quanto fecondo per il racconto di narrazioni cospirazionistiche.

Il protagonismo mediatico offerto dalla rete ha finito, poi, con esaltare questa narcisistica avventura mitopoietica, volta a colmare il vuoto di ignoranza e il senso di impotenza verso quella complessità sociale che la globalizzazione sembra voler imporre. Il lato oscuro della storia, per usare un significativo titolo di un'opera di Daniel Pipes, verrebbe così svelato dalla disobbedienza culturale posta in essere da quei pochi che resistono a quella vecchia, forse persino aliena, oligarchia dominante. Una disobbedienza tenace, ma quanto mai appagante nel fornire un profilo identitario anticonformista e autoindulgente, capace di appagare quel desiderio di unicità che viene visto come l'antidoto al disagio di una esistenza individuale non all'altezza delle ambizioni coltivate.

Luca Mencacci è Docente di Scienza Politica e Analisi delle Politiche Pubbliche presso la Università degli Studi Guglielmo Marconi di Roma, giornalista e saggista, collaboratore della rivista *Azioni Parallele*.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133050

Aldo Meccariello è docente di filosofia e storia nei licei statali. É dottore di ricerca in Scienze filosofiche e co-dirige la rivista di filosofia on line *AzioniParallele* (www.azioniparallele.it). É Presidente del Centro per la Filosofia Italiana (www.centroperlafilosofiaitaliana.it).
Ha pubblicato saggi e articoli su Paul Ricoeur, Hannah Arendt, Günther Anders, Jeanne Hersch, Simone Weil, Walter Benjamin, Elias Canetti, Jan Patočka.
Tra le curatele e co-curatele più recenti, *L'uomo e la (sua)fine. Saggi su G.Anders* (con Micaela Latini, Asterios, Trieste 2014) e *Ancora il postmoderno?* (con G.Baptist e Andrea Bonavoglia, Manifestolibri, Roma 2016), *Esistenza e storia in Simone Weil* (Asterios, Trieste 2016), *Luoghi Comuni*, (con G.Baptist e A. Bonavoglia), Aracne 2016, *Mediterranei,* (con G.Baptist e Andrea Bonavoglia), Aracne 2017, *Scale a senso unico*, (con G.Baptist e Andrea Bonavoglia), Aracne 2018, *Mounier. Persona e comunità*, (con G.D'Acunto), Ed.Chirico, Napoli 2018, *La guerra al tempo di pace* (con G.Baptist, A.Bonavoglia, G.D'Acunto, Aldo Meccariello), Aracne, 2019, *Bocca. Ouverture enigmaticamente ovvia,* Fefè editore, 2019, *Vie traverse. G.Lukàcs e G.Anders a confronto* (con A.Infranca), Asterios 2019.

Distanza

Spazio per l'esitazione e cura della lontananza

Se c'è una parola che ha dominato e domina in questo *annus horribilis* della pandemia è *distanza*. La ininterrotta raccomandazione degli scienziati durante e dopo il *lockdown* è tenere la *distanza* nei rapporti sociali ed interpersonali, stare a distanza dall'altro e dal prossimo, creare distanza in spazi abitativi ed urbani per difendersi dalla minaccia del contagio. Diceva Elias Canetti che *nulla l'uomo teme di più che essere toccato dall'ignoto*. In un'epoca in cui il contatto nelle sue molteplici forme regna sovrano e modella una socialità fatta di interconnessioni permanenti, la distanza come assenza e paura di essere toccati sembra prefigurare viceversa una socialità vuota. La signoria del Covid-19 impone la distanza come una nuova figura di relazione umana che mette in crisi parametri e categorie familiari. Ma non stiamo anche scontando la nostra distanza assoluta dalla natura che manipolata e aggredita ha voluto vendicarsi impartendo agli umani una lezione di sradicamento e di dis-umanizzazione? E se *l'essere distanti* fosse la vera dislocazione per ripristinare l'armonico equilibrio tra gli umani nonché tra questi e la natura?

ISBN: 9788893133067

Ferita

L'occhio che guarda verso dentro e verso fuori

La tesi sviluppata in questo breve testo è che alla ferita può essere riconosciuto un profilo, a tutti gli effetti, fisiognomico. Funge da vero e proprio organo non solo recettivo, come un occhio che vede o un orecchio che ascolta, ma anche espressivo, come una bocca da cui viene lanciato un messaggio. Dispone, inoltre, di una memoria, nonché è il luogo dove si raccoglie e respira un'anima. **Di grande importanza è, allora, entrare in un contatto empatico con essa, in quanto solo per questa via è possibile guadagnare la soglia di una più piena maturità affettiva, nonché far proprio il gesto della carità e del perdono, intercettando ed amando, attraverso la propria ferita, anche la fragilità e la ferita traumatica dell'altro.**

Giuseppe D'Acunto, ha conseguito l'Abilitazione universitaria nazionale, come professore di seconda fascia, per la classe «Estetica e filosofia dei linguaggi». È condirettore della rivista di filosofia «Azioni Parallele», nonché membro del Comitato direttivo del «Centro per la Filosofia Italiana». Tra le sue ultime pubblicazioni: *Semiotica dell'espressione. Il gesto che si fa ritmo, parola*, Lithos, Roma 2013 (Premio Nazionale di Filosofia 2015: "Le figure del pensiero"); *Romano Guardini*: *concretezza e opposizione*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2014; *Il* logos *della carne. Il linguaggio in Ortega y Gasset e nella Zambrano*, Cittadella, Assisi 2016; *Viandare. Etica e spiritualità del camminare*, Edup, Roma 2019.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ASTERIOS
NOVITÀ IN ARRIVO
n° 17
AUTUNNO 2020

IO

ISBN: 9788893133074

Massimo Piermarini, docente di Filosofia e saggista, si è laureato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza ed ha conseguito il diploma post-laurea del Corso di Perfezionamento in Filosofia del Novecento presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel 1998. Tra i suoi campi di ricerca il neoidealismo e la filosofia italiana (in particolare l'attualismo di Gentile), F.Hölderlin, e la poesia tedesca del Novecento, il teatro di Artaud, l'ontologia post-strutturalista (G. Deleuze) e la filosofia francese del dopoguerra, la filosofia della vita. Nell'ultimo periodo si è occupato di Simone Weil, E.Mounier, Ortega y Gasset, A. Camus, della filosofia riflessiva francese (da Maine de Biran a J. Nabert), del Postmoderno, della mistica Di S. Giovanni della Croce e di S. Ignazio di Loyola, della filosofia della mente di Agostino in saggi pubblicati da vari editori (Teseo, Aracne, Manifestolibri, Universitalia, Chirico). Ha pubblicato per l'Editore Aracne una monografia su Ernst Jünger, già oggetto di un Convegno del Centro per la Filosofia Italiana.(M. Piermarini, L'eone della violenza. Potenza egeometria dell'azione in Ernst Jünger, Aracne, 2020). Eedattore della rivista "Homo sapiens", dove ha pubblicato saggi sulla Coscienza, la Violenza nella storia, il Corpo, la Memoria, l'Oblio, è attualmente Caporedattore della Rivista a periodicità annuale "Azioni Parallele", già vincitrice del Premio nazionale di Filosofia "Le figure del pensiero" a Certaldo.

Influenza

Tensioni, deformazioni e irregolarità del presente

La linea del falso, spesso usata dai poteri istituiti, oscura la prospettiva e influenza la psiche collettiva. Si giunge così, in tempi di epidemia, all'invenzione teatrale di una realtà che imita modelli letterari, all'orchestrazione nello spazio pubblico di un remake delle esperienze storiche di emergenza che sfociano nella ridefinizione di una scena sociale di consenso e di redistribuzione dei poteri in cui si coniugano fiducia nell'autorità della scienza, sottomissione e spirito di servizio nutrito di paure e illusioni. Rispetto al vissuto di crisi indotto dalla pandemia e alla minaccia che l'influenza rappresenta per l'autonomia razionale e la libertà degli individui, il contagio filosofico, in lotta contro il senso comune, riscopre il corpo sociale nella dimensione dei bisogni reali e della coscienza di un futuro diverso dalla servitù al regno dei media.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133081

Libertà

Dalla prassi della filosofia alla filosofia della prassi

La sobrietà della riflessione filosofica può giovare all'attivazione di un meccanismo di riscoperta di noi stessi come parte della natura a partire dal modo con cui oggi la natura si manifesta non per vendicarsi (la natura va intesa in modo darwiniano e non romantico) ma come ciò che è davanti a noi e di cui noi siamo parte; potremmo dire, con Leopardi, che siamo "appetto alla natura". Riscoprire noi stessi significa prendere in considerazione i problemi reali di fronte ai quali la pandemia ci ha posto e per affrontare i quali avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza, il nostro impegno e il nostro studio. In gioco è anche, e soprattutto, la nostra libertà dove per "nostra" si intende di tutte e tutti. **Riflettere proprio oggi o, meglio, ancora oggi su questo tema comporta un ragionamento di ampio respiro nel quale individuiamo come guida iniziale Hannah Arendt. Nel cammino avremo al fianco, poi, altri: Virgilio, Marx, Gramsci, Guevara, Berlin, Seneca, Spinoza. Un gruppo poco omogeneo dal punto di vista teoretico ma proprio per questo capace di fornire indicazioni per un approccio tanto ardito quanto consapevole alla questione da affrontare.**

Lelio La Porta è membro del "Centro per la filosofia italiana" e della "International Gramsci Society Italia". Studioso di Lukács, Arendt e Gramsci (sui quali ha pubblicato diversi testi), è curatore di antologie gramsciane oltre ad aver redatto alcune voci del *Dizionario gramsciano* (a cura di G. Liguori e P. Voza, 2009). Attualmente svolge attività di Cultore della Materia della cattedra di "Letteratura italiana e didattica della letteratura" presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133098

Melanconia

Sentire il limite e non essere in grado di valicarlo

Non si sceglie la melanconia. Si possono forse chiudere gli occhi, ma le orecchie non hanno palpebre, e l'inarticolato rimprovero del melanconico è da sempre apparso più come una natura che come una follia. Fin da questa sua prima qualificazione caratteriologica occorsa in ambito medico-ippocratico melanconia è l'immagine di una condizione-limite: è il sentire oscillare l'anima al confine tra i mondi, tra determinazioni fisiche e spirituali, sul bordo stesso dell'esperienza ordinaria. Alla prima e più segreta oscillazione tra la materia e lo spirito, se ne aggiunge nel moderno una seconda, imposta soprattutto da un'organizzazione mondiale del campo medico, che si muoverà tra determinazioni caratteriologiche e patologiche. C'è però, nell'esperienza del no melanconico alla realtà, una qualità di soglia, determinata dalla confusione stessa dei contorni psico-fisici che circoscrivono quel rimprovero: una qualificazione capace di superare la differenza stessa tra carattere e malattia. Nell'esperienza melanconica il dischiudersi di quella qualificazione di soglia illumina infatti il sentimento dell'impossibile superamento.

Michele G. Bianchi: Psicologo e psicoanalista SLP e AIEMPR, allievo di Gianni Carchia ed Elio Matassi, codirettore della collana "Diritto e Psicoanalisi. Per una medicina della *theoria*" per la Alpes Italia, insegna *Teoria e Tecnica della Psicoterapia Psicoanalitica* e *Psicoterapia Psicoanalitica nelle Malattie Organiche* nell'Istituto Italiano di Psicoanalisi per la Ricerca e la Clinica "Psicomed" e *Psicologia dello Sviluppo e Tecnologie* e *Scienza e Psicoanalisi* nell'indirizzo Neuroscienze della Facoltà di Psicologia dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

ISBN: 9788893133104

Paura

Sentimento, difesa, proiezione

La paura è il sentimento-shock più contagioso di questo nostro tempo difficile e inatteso, segnato dalla tirannide di un nuovo virus. Ma da sempre l'uomo ha combattuto contro malattie, timori e terrori sociali per difendersi e sopravvivere; per cui ogni civiltà è il prodotto di queste lotte. La paura è qui analizzata sul piano culturale ed esistenziale, e vista sia come benefica protezione naturale sia come patologia mentale (fobie, ansie, angosce). Nonostante i mille volti che essa può assumere (riducibili in fondo alla paura della morte e all'*horror vacui*), non bisogna tuttavia aver paura della paura ma vincerla nel coraggio e nella speranza.

Aldo Meccariello, dottore di ricerca in Scienze Filosofiche, docente di storia e filosofia, condirettore della rivista filosofica online "AzioniParallele", presidente del Centro per la Filosofia Italiana. Ha pubblicato (ricevendo menzioni e premi) saggi e articoli su Ricoeur, Arendt, Anders, Hersch, Weil, Benjamin, Canetti, Patočka. Tra le sue ultime pubblicazioni, *Bocca. Ouverture enigmaticamente ovvia* (2019); *Vie traverse. G. Lukàcs e G. Anders a confronto* (2019, eds., con A. Infranca); *Distanza* (2020).

Giovanni Chimirri, cinque lauree, filosofo e psicopatologo, direttore editoriale, cultore della materia all'Università Insubria, collaboratore di riviste specializzate, membro di associazioni scientifiche. Fra le sue pubblicazioni: *Trattato filosofico sulla libertà* (2007); *Teologia del nichilismo* (2011); *Persona al centro* (2018², con G. Cicchese); *Psicopatologia della personalità* (2019); *Bioetica della medicina e psicologia della cura* (2019); *Filosofia del corpo e psicologia del benessere* (2020); *Virus* (2020).

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

Rabbia

Malcontento sociale e governo della popolazione

ISBN: 9788893133111

Dai bambini agli operai passando per i medici e le estetiste praticamente ogni categoria sociale ha avuto dei motivi per arrabbiarsi contro la gestione della pandemia da Covid-19.

Tuttavia per forza di cose il diffuso malcontento non ha trovato significativi sbocchi collettivi, mentre le istituzioni hanno gestito l'emergenza sanitaria sperimentando inedite forme di controllo sociale.

Il saggio di Patrizio Paolinelli indaga le dinamiche di un fenomeno antico come l'epidemia nella condizione post-moderna.

Patrizio Paolinelli (Lucca, 1955). Sociologo e giornalista ha insegnato in diverse università italiane. Ha pubblicato studi e ricerche sulle tematiche del corpo, della comunicazione e delle nuove tecnologie.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133128

Iudicium enim sine misericordia illi, qui non fecit misericordiam; superexaltat autem misericordia iudicium.
[*Lettera di Giacomo* 2, 13]

Enrico Meroni, laureatosi in Lettere classiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1975, ha insegnato nei licei di Como. Si dedica ora a ricerche di microstoria, non in versione di tellurismo identitario.
Collabora ad "Azioni parallele", rivista per la quale ha scritto qualche saggio negli ultimi anni.

Sacrificio

Tracce per una genealogia

Pur trattandosi di questione privilegiata dagli studi storico-antropologi, del sacrificio si sono perse le tracce lungo il suo percorso all'interno della storia della mentalità europea, secolarizzandosi al pari di altre categorie di origine teologica.
Ne è sopravvissuta una pallida, ma nient'affatto marginale, ermeneutica della mortificazione, ritenuta necessaria ai fini della salvezza, intramondana oppure no. Se ne sono interessati filosofi, teologi ed esegeti.
Oggi gli studi muovono nella direzione di una revisione radicale della questione del sacrificio, a partire dalla reinterpretazione dello stesso sacrificio sulla croce di Gesù e dei passi delle lettere paoline su cui si sono fondate le riletture teologiche e filosofiche, d'accordo con le più approfondite conoscenze delle culture giudaiche entro le quali esse si sono attivate.
Ne deriva la risignificazione della categoria del sacrificio nel senso del dono, anziché dello scambio, della transazione di natura economica per la quale il sacrificio funge da chiavistello per accedere a ricompense assiologicamente maggiori. Nel primo caso ci si muove nell'ambito della libertà, dell'autenticità, della giustizia; nel secondo, nella dinamica della morte, della necessità, della chiusura patologica. **L'esodo dalla logica del sacrificio è la conseguenza quasi scontata della presa in carico dell'*aut aut* evangelico: o sacrificio o misericordia.**

ISBN: 9788893133135

Michele G. Bianchi: Psicoanalista SLP e AIEMPR, insegna *Teoria e Tecnica della Psicoterapia Psicoanalitica* e *Psicoterapia Psicoanalitica nelle Malattie Organiche* nell'Istituto Italiano di Psicoanalisi per la Ricerca e la Clinica "Psicomed" e *Psicologia dello Sviluppo e Tecnologie* nell'indirizzo di Neuroscienze della Facoltà di Psicologia dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

Diego Centonze: Neurologo e psichiatra, direttore dell'Unità di Neurologia presso "Neuromed", vicedirettore dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi per la Ricerca e la Clinica "Psicomed", insegna *Neurologia* presso il Dipartimento di Medicina dei Sistemi dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e *Correlati Neurobiologici dello Stress* nell'indirizzo di Neuroscienze della Facoltà di Psicologia dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

Carmelo Licitra Rosa: Psichiatra e psicoanalista SLP e AMP (già Analyste de l'École), Presidente di Vox Littera Imago Psiche (Associazione Culturale Musicale Italiana), Direttore dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi per la Ricerca e la Clinica "Psicomed", ha insegnato *Psichiatria* all'Università Cattolica di Roma, attualmente insegna *Scienza e Psicoanalisi* nell'indirizzo di Neuroscienze della Facoltà di Psicologia dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

Sistema immunitario

Il mistero del corpo parlante

Il corpo umano possiede in se stesso una capacità di guarigione per molti aspetti ancora misteriosa: il sistema immunitario. La ricerca scientifica sta cercando di trovare, in questa scatola nera, fattori che giocherebbero un ruolo nella protezione dagli agenti patogeni, ma pochi ricercatori prendono in considerazione l'ipotesi di una strutturazione del corpo radicalmente legata alle parole, al mondo dei pensieri e delle immagini, alla dimensione fiduciaria dell'affidarsi alle cure di un medico. Ippocrate ipotizzava che sarebbe stato più importante per la medicina conoscere la persona della malattia piuttosto che la malattia della persona. In Grecia, al tempo dell'invenzione della democrazia, il campo medico nasce così come studio del sistema immunitario e delle sue dimensioni più insondabili, dipendenti forse dal linguaggio e dalla scena sociopolitica da esso aperta. Ai nostri tempi, ci sono pochi dubbi che le strategie collettive dell'esclusione sintonizzate al mercato, e ai diversi capitalismi che lo regolano e lo diversificano, producano forme ramificate di segregazione apparentemente senza freno politico, rafforzando meccaniche d'invisibilizzazione degli elementi esclusi sempre più numerose. Tali meccaniche, nel mondo dell'individualismo competitivo forse stanno in rapporto ad una serie di risposte autoimmunitarie dei corpi. Se la parola si separa dal luogo dove essa risuona, il corpo, ecco che qualcosa come un SARS-CoV-2, per esempio, è forse maggiormente libero di produrre quell'attacco di panico collettivo, che certamente produce, dove si teme per un'umanità incapace di fermare una sindrome respiratoria.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133142

Emilio Baccarini è stato professore di Antropologia filosofica presso l'Università degli Studi di Roma-Tor Vergata. Studioso di Husserl (*La fenomenologia. Filosofia come vocazione*, Studium, Roma 1981) e del pensiero ebraico contemporaneo (*Levinas. Soggettività e infinito*, Studium, Roma 1985), a cui ha dedicato molteplici saggi, negli ultimi anni si è occupato di un'antropologia della differenza e dell'alterità (*Il pensiero nomade. Per un'antropologia planetaria*, Cittadella, Assisi 1994; *La persona e i suoi volti. Etica e antropologia*, Anicia, Roma 1996; traduzione e introduzione di E. Levinas, *Tra noi. Saggi sul pensare-all'altro*, Jaca Book, Milano 1998). In questo ambito ha collaborato anche con il Consiglio d'Europa. È direttore responsabile della rivista internazionale *SIDIC*. Con l'omonima associazione, in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e l'Università di Roma «Tor Vergata», ha organizzato nel settembre 1997 il Simposio internazionale *Il bene e il male dopo Auschwitz. Implicazioni etiche per l'oggi*, e ne ha curato la pubblicazione degli atti con lo stesso titolo (Edizioni Paoline, Milano 1998).

Sofferenza

Ripensare l'umano

La singolarità dell'esperienza del dolore, quasi la sua solitudine inaccessibile e insondabile sono in un certo senso il preludio della più radicale e solitaria delle esperienze esistenziali, quella della morte.

La dicibilità dell'esperienza del dolore è rigorosamente ed esclusivamente singolare. Allora una riflessione sul senso del dolore e della sofferenza deve necessariamente muovere dall'esperienza diretta e quindi, più in generale, da una fenomenologia che colga la persona sofferente come significato. Occorre una fenomenologia riflessiva che tenti di dare un significato all'esperienza della sofferenza a partire da un'autocomprensione del tutto particolare, fino ad oggi, mi sembra ancora poco messa in luce. Proviamo ad articolare un percorso di ricerca del senso esistenziale nel duplice movimento di *avere un senso-dare un senso*, per poi riflettere sul paradigma dell'*homo patiens*.

Per trovare un senso positivo alla sofferenza, per integrarla serenamente, nonostante la drammaticità che comunque esprime, dentro la dinamica dell'esistenza, direi dentro la logica della vita, dobbiamo cercare un approccio diverso al senso dell'umano. Per poter dire che *la sofferenza ci appartiene, ci costituisce nella nostra struttura ontologica, è ricchezza di senso*, dobbiamo mutare l'immagine, il prototipo, il modello della nostra autopercezione. È quanto cerchiamo di fare in questa riflessione.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133159

Solitudine

Da scelta di vita a disagio esistenziale

Ci sono due modi diversi di essere in solitudine: l'uno è quello dell'essere solitari, cioè soli per propria scelta, l'altro è quello del sentirsi soli, e cioè soli senza volerlo. La solitudine da Coronavirus, in quanto imposta per forza di cose evidentemente appartiene al secondo tipo ed è connotato affettivamente (mentre l'essere solitari attiene alla sfera dei valori). Nel corso del tempo si è passati dal topos di una solitudine ricercata ad una realtà di solitudine subìta. La solitudine si può considerare il prezzo che l'individuo ha dovuto pagare per la sua emancipazione. L'isolamento da coronavirus rivela che la solitudine non è un fatto accidentale delle nostre società, ma ne esprime la condizione esistenziale di fondo.

Antonio G. Balistreri (1955) ha studiato filosofia a Palermo, ha conseguito il Dottorato di ricerca a Torino, è stato docente per ultimo al Liceo classico di Varese e svolge attività di libero pubblicista. Ha insegnato per molti anni all'estero come Lettore di lingua e cultura italiana. Ha pubblicato diversi saggi soprattutto su riviste e in volume, riguardanti in particolare la filosofia politica e la filosofia dell'esistenza.

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

Trauma

Incidenti del finito

ISBN: 9788893133166

È stata soprattutto la cultura filosofica, letteraria e artistica del Novecento a pensare il trauma, la malattia, la fine per averle ripetutamente sperimentate nei disastri storici collettivi, valorizzando nella devastazione la vulnerabilità, la fragilità, la caducità come espressioni di resilienza. Di fronte alla sempre possibile o già avvenuta frantumazione, davanti al disastro di un finito sempre sull'orlo della catastrofe, il pensiero e l'arte salvano dagli abusi della violenza, trasformando ogni apocalisse in una rivelazione, così mantenendo aperta la possibilità della rigenerazione e della ripartenza in un nuovo inizio.

Gabriella Baptist insegna Filosofia morale e Antropologia filosofica presso l'Università degli Studi di Cagliari. Ambiti di ricerca: filosofia classica tedesca, pensiero contemporaneo, soprattutto tedesco e francese, di matrice fenomenologica, ermeneutica e decostruttivista. Oltre a numerosi saggi pubblicati in varie lingue e oltre alle traduzioni di testi filosofici dal tedesco, dal francese e dall'inglese potrà qui essere ricordato il suo libro: *Dietro le orme dei poeti. Immaginazione, Verità, Scelta* (Milano-Udine, Mimesis 2012).

Lessico pandemico

Fascicoli di 64 pagine a 4,90 €

Le prime 18 voci in Libreria a Ottobre

ISBN: 9788893133173

Giovanni Chimirri (1959) ha studiato in varie università conseguendo cinque lauree. Filosofo, teologo, psicopatologo, direttore editoriale, cultore della materia all'Università dell'"Insubria" (Varese), collaboratore di riviste specializzate, membro di società scientifiche. Oltre ad aver curato vari classici e contribuito a numerose miscellanee, ricordiamo fra le sue pubblicazioni: *Trattato filosofico sulla libertà* (2007); *Teologia del nichilismo* (2011); *Persona al centro* (2016); *Psicopatologia della personalità* (2019); *Bioetica della medicina e psicologia della cura* (2019); *Filosofia del corpo e psicologia del benessere* (2019); *Impariamo a capire gli altri. Guida alla psicologia delle personalità* (2020); *Psicologia e psichiatria come filosofie della persona* (2020).

Virus

Politiche dell'epidemia e psichiatria delle mascherine

Le malattie infettive esistono da sempre con milioni di vittime, ma la nuova epidemia ha suscitato insolite paure; per tralasciare sia le contrastanti informazioni trasmesse da scienziati e mass media, sia la discussa gestione dell'emergenza che ha prodotto danni sociali, psicologici ed economici maggiori di quelli prodotti sul piano medico. **Questo breve testo documenta quanto avvenuto secondo ottiche multidisciplinari, denunciando errori, ipocrisie e silenzi; basti pensare alle migliaia di morti annuali in Italia per malasanità o ai milioni di morti nel mondo per diretta mano dell'uomo (inquinamento, mancanza d'igiene, guerre, genocidi, fame, carestie, distruzione dell'ambiente, ecc.).**

Diari e Quaderni

di 112 pagine a 5,90 €

Volumi con le righe stampate su carta avorio

Perché si scrive?

Chi scrive per il suo tempo, disperi di sopravvivergli.
Gesualdo Bufalino, *Il malpensante*, 1987

Quando i miei pensieri sono ansiosi, inquieti e cattivi, vado in riva al mare, e il mare li annega e li manda via con i suoi grandi suoni larghi, li purifica con il suo rumore, e impone un ritmo su tutto ciò che in me è disorientato e confuso.

Rainer Maria Rilke

ISBN: 9788893134002

"Quando i miei pensieri sono ansiosi, inquieti e cattivi", scriveva Rainer Maria Rilke, "vado in riva al mare". Così Rainer si incamminava ogni giorno lungo un suggestivo percorso, il sentiero Rilke, che dal comune di Duino-Aurisina, dove era ospite al Castello di Duino di proprietà dei Principi della Torre e Tasso, lo portava alla splendida spiaggia di Sistiana.

I tempi nei quali oggi viviamo, e vivremo a lungo, sono pieni di pensieri ansiosi, inquieti e cattivi. Abbiamo allora pensato di proporre questa collana di Diari e Quaderni convinti che la scrittura di un Diario o di soli Appunti ci aiuterebbe a stare meglio con noi stessi e forse anche con gli altri.

Ulisse

Nella mia giovinezza ho navigato
lungo le coste dalmate. Isolotti
a fior d'onda emergevano, ove raro
un uccello sostava intento a prede,
coperti d'alghe, scivolosi, al sole
belli come smeraldi. Quando l'alta
marea e la notte li annullava, vele
sottovento sbandavano più al largo,
per fuggirne l'insidia. Oggi il mio regno
è quella terra di nessuno. Il porto
accende ad altri i suoi lumi; me al largo
sospinge ancora il non domato spirito,
e della vita il doloroso amore.

Umberto Saba

(Da Il Canzoniere)

ISBN: 9788893134019